

Novara, 23/5/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Atti 2, 1-11

Salmo 104

Romani 8, 8-17

Vangelo: Giovanni 14, 15-16. 23-26



✠
 Signore, da questa mattina, non facciamo altro che ringraziarti, per averci invitato a questa festa. Il nostro è un ringraziamento continuo. Grazie per il dono di essere qui. Ci siamo, perché tu ci hai invitato. Veniamo da diverse parti, come a Pentecoste. Vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito, perché faccia unità, in mezzo a noi, ci faccia una cosa sola. Come tu e il Padre sei una cosa sola, anche noi, insieme, possiamo essere una cosa sola in te e con il Padre. Al di là delle nostre diversità linguistiche e di provenienza, ci unisce l'Amore per te. Questo Amore si chiama Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni con potenza, perché Gesù si renda visibile in mezzo a noi e ciascuno di noi possa sperimentare la bellezza e la potenza del tuo Amore, sentirti presente e vivere questo pomeriggio, come un momento di Amore con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! *(Padre Giuseppe)*



✠ **Luca 9, 1-2:** *Egli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E li mandò ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi.*

Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)

✠ Io sono il Signore tuo Dio. Io sono che ti parlo. Chiudi gli occhi e guardami. Sono qui davanti a te e ti comunico Spirito Santo, ti dono il mio Cuore, per renderti capace di accogliere, di amare, di agire e non reagire, di essere dimostrazione d'Amore in ogni frangente della tua vita. Io sono il Signore. Sono qui davanti a te e ti rendo capace, se tu vuoi. Grazie, Gesù! (*Francesca*)

✠ Ti benedico, Signore! Ho sentito: - Figlio, ti dono mia Madre. Attendi e sarai rivestito di potenza dall'Alto!- (*Daniela*)

✠ **Luca 1, 12:** *Non temere, Zaccaria. La tua preghiera è stata esaudita.*
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

✠ Sento ancora: - Chiamatili fuori dal villaggio, li guarì da ogni sorta di malattia.- (*Alessio*)

✠ Ti ho affidato un bagaglio prezioso da donare al momento opportuno. Non disperderlo, perché contiene cose molto preziose.
Il Signore dice ancora: - Non puoi fermare il fiume, che scorre, non puoi fermare il fiume del mio Amore, perché, dove passa, vivifica. Oggi, vengo a vivificare la tua vita, vengo a sanarla. (*Paola*)

✠ Nella Parola letta poco fa, Gesù ci dà tre poteri: cacciare ogni spirito, che interferisce nella nostra vita, impedendoci di aprirci al Vangelo, annunciare il Vangelo e guarire, perché anche la malattia può essere di impedimento, per esprimere e testimoniare la potenza di Dio. Questo è un mandato e dobbiamo testimoniare nella sua completezza: regalità, profezia, sacerdozio. (*Gabriele*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo essere aspersi da questa acqua, perché, riprendendo in mano la potenza del nostro Battesimo, possiamo mettere in pratica i tre poteri che Gabriele ci ha ricordato: la regalità, la profezia e il sacerdozio. Ciascuno di noi è sacerdote per mezzo del Battesimo. Proprio agganciandosi al sacerdozio battesimale, noi possiamo scacciare ogni spirito, che non ti riconosce Signore. Noi siamo tuoi e, quando siamo in piena comunione con te, nessun altro spirito può esercitare signoria nella nostra vita.

Ci hai detto, Signore, che vuoi guarirci da tutte le malattie e ci porti fuori dal villaggio. Il villaggio è il nostro schema di pensiero, il nostro schema religioso, il nostro schema comportamentale malato. Oggi, Signore, vogliamo fare la scelta per te, la scelta per il Vangelo. Passa in mezzo a noi, Signore!

Nell'Omelia cercheremo di comprendere i frutti dello Spirito. Uno dei frutti dello Spirito è la benevolenza, che comprende il perdono. **Efesini 4, 32:** *Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi in Cristo.* Il frutto della benevolenza ci porta al perdono. Signore, noi siamo qui a chiedere perdono a te, ma tu ci hai già perdonato; ci perdoni nello stesso momento in cui pecciamo. Si tratta di dare perdono agli altri, di effondere questo perdono e questa benedizione intorno a noi.

Signore, passando con l'acqua benedetta, prendendo potenza dal nostro Battesimo, vogliamo scegliere di perdonare tutte le persone che ci hanno fatto del male e chiedere perdono a tutte le persone, alle quali noi abbiamo fatto del male.



Marco 11, 25: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati.* Signore, noi vogliamo perdonare, pur mantenendo la ferita del male, che abbiamo ricevuto, per l'evento, che ha cambiato la nostra vita, per quelle sciocchezze, che ci hanno addolorato. Anche le sciocchezze vanno perdonate.

Signore, vogliamo mettere ai tuoi piedi anche le piccole incomprensioni.

Vogliamo, come te, perdonare ed essere perdonati in questo frutto dello Spirito della benevolenza, come il padre misericordioso. Capiamo che gli altri ci prendono in giro, ma non importa. Noi vogliamo essere una rosa, che profuma sempre, un sole, che splende sempre.

Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci l'intelligenza, la sapienza, per scegliere il perdono e per riappropriarci dei tre poteri battesimali: la regalità, la profezia, il sacerdozio.

Grazie, Signore Gesù! Passa in mezzo a noi!



✠ In questo momento di grazia, Signore, ti affidiamo ogni ferita di maledizione. Ogni volta che hanno parlato male di noi, Signore, questa ferita ha toccato il nostro cuore. Ti vogliamo affidare le parole di male, che sono uscite dalla nostra bocca. Vogliamo vivere in te, Signore. Sappiamo che tu rifuggi da tutte le parole, che non sono Amore, speranza, gioia, vita: parole, che edificano. In questa Celebrazione ti chiediamo la grazia di benedire con la nostra bocca: sia pronta ad ogni benedizione. Signore, vogliamo imparare a fare, come te: benedire coloro che ci maledicono. Oggi, vogliamo chiederti questa grazia, che è la via di apertura per tutte le situazioni familiari, che sono danneggiate. Vogliamo essere noi la tua via, attraverso la benedizione. Grazie, Signore! (*Daniela*)

✠ Sentivo che questo perdono è da estendere alle persone, che sono già in cammino verso di te. Signore, vogliamo perdonare noi stessi, vogliamo perdonare gli altri, vogliamo perdonare le persone, che non sono fisicamente con noi, ma in cammino. Oggi, vogliamo scioglierle da ogni rancore, da ogni nostro legame, perché il loro cammino verso di te sia spedito e possano intercedere nella Comunione dei Santi per noi e con noi. Grazie, Gesù! Amen! (*Francesca*)

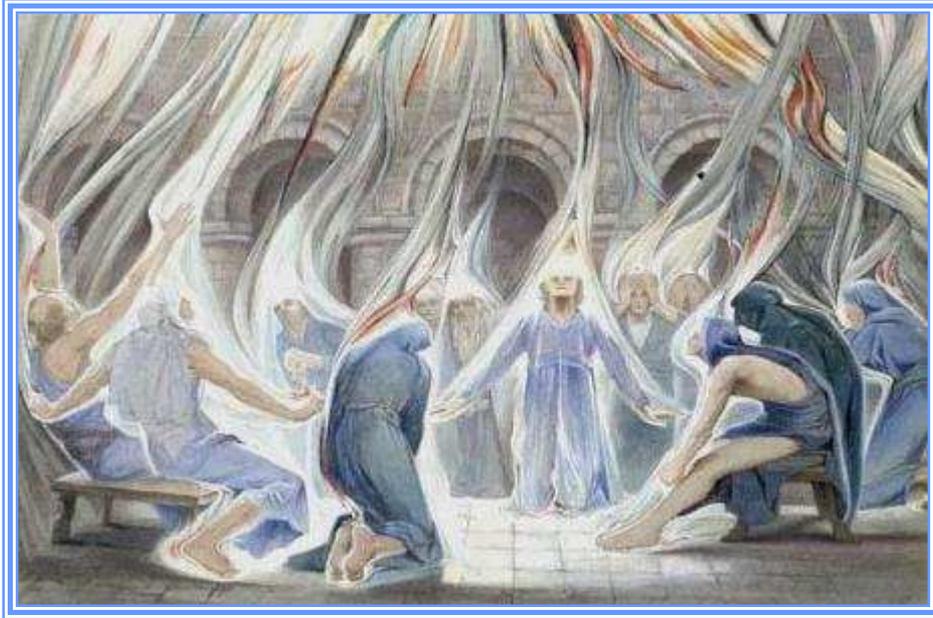


OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Lo Spirito Santo cambia la storia del mondo



Pentecoste di Estella Canziani

Pentecoste si aggancia alla Pentecoste ebraica. Si sta celebrando la Pentecoste ebraica, arriva sera e lo Spirito Santo scende con potenza sul Cenacolo e cambia la Storia del Mondo, cambia la Storia della Chiesa. Lo Spirito Santo fa sera. *E fu sera e fu mattina*. Lo Spirito Santo, scendendo, ci dona la possibilità di chiudere una giornata, per aprirne un'altra. Nella nostra vita, lo Spirito Santo viene, ogni volta, per portarci ad un capitolo successivo della nostra vita.

Quale capitolo dobbiamo chiudere?

Ieri sera mi chiedevo quale è il capitolo che la nostra Comunità e la Chiesa devono chiudere; quale è la giornata che deve passare, per entrare in un giorno nuovo. Ho capito che la giornata, che dobbiamo chiudere, è quella del Venerdì Santo.

Il Venerdì Santo, Gesù viene arrestato, flagellato, torturato, ucciso, ma Gesù oggi è risorto, vivo, presente in mezzo a noi. Noi cristiani, discepoli di Gesù, dobbiamo entrare nel giorno di Pasqua, nel giorno di Pentecoste e vivere un Gesù bello.

Il più bello fra i figli dell'uomo

Salmo 45, 3: *Gesù, tu sei il più bello fra i Figli dell'uomo.* Eppure Gesù, secondo l'opinione corrente non somiglia a un uomo bello.

Se, come Madre Teresa di Calcutta, noi vediamo in un sofferente la Presenza di Gesù, è bello, ma Gesù, nella sua accezione prima, è molto bello.

Quando Dio ha creato l'uomo, *vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.* (**Genesi 1, 31**). Noi abbiamo sempre l'immagine di Gesù piagato, crocifisso, con la corona di spine.

Ricordo le fotografie, che hanno scattato a mia madre malata, quando ha ricevuto la visita del Cardinale di Palermo. Non era più nel pieno del suo vigore; io ho strappato quelle foto, perché mia madre non era quella presente lì. Non è la fotografia della malattia, che voglio far restare nel mio cuore, ma quella di quando era bella. Adesso, che è nella Luce e nella pienezza della Vita,

non è rinsecchita dalla malattia, ma è ancora nella bellezza piena. Così è Gesù.



Io prego per me e per noi tutti, perché oggi possiamo porre fine a questo Gesù del Venerdì Santo. La Croce è vuota, perché Gesù è risorto, è vivo ed è bello. Se Gesù è bello, è bello anche andare in Chiesa, è bella la sua Parola, è bello il suo messaggio. Vangelo significa "Buona notizia", la notizia di un Dio, che ci ama sempre e comunque. Dio non è venuto a complicarci la vita, ma a facilitarla, perché possiamo entrare nel suo Progetto di Amore, gioia, felicità.

Quando ci parlano di un messaggio terroristico di Dio, è un'adulterazione, perché il messaggio di Gesù è bello, viene a portarci gioia, a guarirci, a liberarci. Gesù ha fatto questo 2.000 anni fa e continua a farlo ancora, perché *è lo stesso ieri, oggi e sempre.* (**Ebrei 13, 8**). Dobbiamo diffidare dalle imitazioni!

Dai frutti li riconoscerete

Entriamo adesso in modo specifico nel tema che tratta "I frutti dello Spirito". Noi stiamo facendo un cammino carismatico, altri stanno percorrendo altri cammini, alcuni non fanno nessun cammino e vanno a Messa solo la domenica.

Il cammino, che stiamo facendo, è autentico? Porta vita? Come facciamo a dirlo? Lo diciamo se nella nostra vita ci sono i frutti dello Spirito. Gesù dice in **Matteo 7, 16-17:** *Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi.*

Il fico, che non porta frutto, viene maledetto e secca all'istante. Il nostro compito è portare frutto.

I **nove frutti dello Spirito** sono: Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Benevolenza, Bontà, Fedeltà, Mitezza e Dominio di sé. (**Galati 5, 22**)



Confessioni, affermazioni dei nove frutti

Il foglio, che è stato distribuito, contiene le **confessioni** dei nove frutti. Confessione, in questo caso, non significa il Sacramento della Riconciliazione, ma confessare, **omologeo**, nella Bibbia significa confermare, affermare, riconoscere, lodare un credo, una verità, della quale vogliamo appropriarci. Sono le affermazioni, che troviamo anche in altre linee di pensiero.

Nella nostra mente ci sono idee, che abbiamo acquisito fin dal grembo materno, che influenzano il nostro sentire, il nostro vivere. **Proverbi 4, 23: Vigila sui tuoi pensieri, perché la vita dipende da come pensi.**

La conversione è anche cambiare il modo di pensare: da un pensiero mondano a un pensiero cristiano, da un pensiero religioso a un pensiero evangelico. Noi possiamo affermare, confermare i frutti dello Spirito, in modo che entrino nella nostra mente, per cominciare ad attivarli. Si dice che, per registrare nella mente le affermazioni, ci vogliono 21 giorni. Se facciamo il conto a partire da oggi, dopo 21 giorni, si giunge al giorno del Sacro Cuore.

Ogni giorno leggiamo le affermazioni, riportate nella scheda, perché sono molto importanti.

Che cosa dobbiamo evitare

Nelle affermazioni si deve evitare la **negazione**. Nel mondo dello Spirito e nel mondo inconscio non c'è la negazione. Se dico: - **Non** mi voglio ammalare.- noi registriamo: - Mi voglio ammalare.- perché il "non" non esiste. **Giobbe 3, 25**: *Ciò che temo mi accade e quel che mi spaventa mi raggiunge*. Dovremmo, quindi, dire: - Io sono sano e mi mantengo sano.-

Nelle affermazioni non c'è il **futuro**. Io sto attraversando un periodo di disagio, sono malato; non devo dire: - Guarirò.- ma: - Sono guarito.-

Per le sue piaghe noi siamo stati già guariti. (**Isaia 53, 5**; **1 Pietro 2, 25**)

Vivere la situazione al presente, perché al presente vengono registrate. Il futuro non esiste, infatti nel mondo dello Spirito si vive l'eterno presente, le affermazioni al futuro non vengono registrate.

Proviamo a ripetere le affermazioni, che troviamo sulla scheda, per cambiare il nostro modo di pensare.

1. Il primo frutto dello Spirito è l'Amore.

Dell'Amore si possono dire e abbiamo ripetuto più caratteristiche, specialmente con riferimento a **1 Corinzi 13**, capitolo nel quale abbiamo evidenziato le **15 perle dell'Amore**. In riferimento all'Amore, come frutto, ho voluto riprendere **Giovanni 7, 38**: *Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore*.

Crede nel Vangelo significa che per noi il Vangelo è un messaggio, uno stile di vita e scommettiamo la nostra vita sul Vangelo, qualunque sia la vocazione specifica, che ciascuno ha.



Quando cominciamo a vivere il Vangelo, dal nostro cuore sgorgerà la vita, l'Amore. Non dobbiamo più cercare in giro. Tutti noi siamo assetati d'Amore. Tutti noi cerchiamo persone, che ci fanno complimenti, che ci riconoscono, perché sentiamo un vuoto che dobbiamo

riempire. L'Amore, però deve nascere da dentro di noi. L'Amore non cerca la perfezione, cerca persone deboli, che dobbiamo riempire con il nostro Amore. Chi dà l'Amore è Gesù. Chi dà la vita è Gesù.

Affermazione: Dentro di me ho tanto Amore e tanta Vita da donare.

2. Il secondo frutto dello Spirito è la Gioia.

Giovanni 20, 20: *I discepoli gioirono alla vista di Gesù*. Nella vita ci sono tante gioie, sono belle, sono date da Dio, ma sono passeggere. La vera gioia è Gesù e in Gesù le nostre gioie diventano eterne.

I discepoli hanno gioito nel vedere il Signore. Noi ci siamo e svegliati e ci siamo detti: - Che bello, oggi è Pentecoste! Che bello, devo andare a messa!- ?



Nella religione, nella Chiesa, l'incontro con Dio è messo ai margini, perché sembra un tempo noioso.

Gesù è già stato immolato, sacrificato. Per noi, adesso, c'è la via della gioia. Ogni volta che incontriamo Gesù siamo chiamati alla gioia. **Salmo 4, 8:** *Hai messo più gioia nel nostro*

cuore di quando abbondano vino e frumento.

Affermazione: **Gesù, tu sei la gioia più autentica della mia vita.**

3. Il terzo frutto dello Spirito è la **Pace**.

Matteo 5, 9: *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

La pace non è assenza di conflitti. Noi dobbiamo fare sempre riferimento a



Gesù. Dove c'era Gesù, c'erano sempre liti. **Shalom** in lingua ebraica significa **felicità**. Dovunque andava, Gesù portava felicità, gioia, guarigione, liberazione, risoluzione di problemi, pani, pesci.

Noi siamo figli di Dio, non perché siamo registrati nel registro Parrocchiale, ma per le nostre opere. Gesù dice ai Giudei che sono figli del diavolo, perché le loro opere sono opere di morte. (**Giovanni 8, 44**). Le caratteristiche dei veri figli di Dio, al di là dei vari riconoscimenti, che vorremmo avere, sono portare pace, felicità: questi sono i veri riconoscimenti, i veri frutti dello Spirito.

Affermazione: **Sono figlio di Dio e, ovunque vado, porto pace, felicità.**

4. Il quarto frutto dello Spirito è la **Pazienza**.

La pazienza è il respiro lungo, saper aspettare. La pazienza fa riferimento alla Parabola, che racconta Gesù in **Luca 13, 7-9:** *Sono tre anni che vengo a*



cercare frutti su questo fico e non ne trovo. Taglialo...Lascialo ancora quest'anno, finché io zappi intorno e vi metta concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire. L'anno della misericordia è sempre. Il vero Cristiano è colui che continua a lavorare, anche se non vede frutti. La vera persona dello Spirito continua a lavorare, anche se non vede risultati. Continua a lavorare, non perché si aspetta una ricompensa, ma perché non può farne a meno e continua a "perseguire" quella persona, quella realtà con tanti messaggi d'Amore.

Il vero Cristiano è colui che continua a lavorare, anche se non vede frutti. La vera persona dello Spirito continua a lavorare, anche se non vede risultati. Continua a lavorare, non perché si aspetta una ricompensa, ma perché non può farne a meno e continua a "perseguire" quella persona, quella realtà con tanti messaggi d'Amore.

Affermazione: **So aspettare e continuo a lavorare, senza scoraggiarmi e arrendermi.**

5. Il quinto frutto dello Spirito è la **Benevolenza**.

Efesini 4, 32: *Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi in Cristo.* Si tratta del perdono.



Il perdono è uno dei messaggi principali del Vangelo di Gesù, il perdono gratuito, senza condizioni, quel perdono, che ci fa entrare nella pienezza dello Spirito. Gesù con noi continua a perdonare, ad amare.

Nel frutto della benevolenza c'è un altro aspetto molto bello, che ho richiamato, citando **san Tommaso**: *Nessuno può stare tutto il giorno con una persona triste o con un uomo sgradito. E perciò l'uomo è tenuto, per un debito naturale di*

onestà, a convivere insieme con gli altri, in modo piacevole.

Il dono della benevolenza è rendersi piacevoli. Molte volte ci ritroviamo e sembra di partecipare a una commemorazione di fedeli defunti, perché ciascuno esterna i suoi problemi, appesantendo l'aria, senza riuscire a risollevare le sorti. La benevolenza è rendersi piacevoli, gioiosi, disponibili.

Affermazione: **Effondo intorno a me benedizioni, è piacevole vivere con me e perdono continuamente.**

6. Il sesto frutto dello Spirito è la **Bontà**.

Luca 14, 13-14: *Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi e sari felice, perché non hanno da ricambiarti.*



Nel mondo tutto va a merito.

Nella Bibbia c'è scritto che bisognava invitare amici, fratelli, parenti, vicini ricchi, ma Gesù dice di invitare poveri, storpi, zoppi, ciechi, cioè tutti gli scomunicati, perché non hanno da ricambiare.

Per questo, noi avremo la ricompensa in cielo. Quando sentiamo il termine cielo è da riferire al mondo dello Spirito, dove abbiamo la ricompensa.

La bontà è fare il bene, indipendentemente dalle persone, che possono ricambiare. Essere buoni solo con determinate categorie di persone non fa parte del messaggio di Gesù.

Affermazione: **Sono generoso e buono con tutti, anche con chi non mi ricambia. Sono pienezza.**

7. Il settimo frutto dello Spirito è la **Fedeltà**.



Ho scelto il passo di **Rut 1, 16-17**, quella dichiarazione d'Amore che Rut fa alla suocera Noemi, quando dice: *Non insistere con me, perché ti abbandoni e torni indietro, senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io; dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta...solo la morte mi separerà da te.* È il cavallo di battaglia dell'Amore al femminile, ma vale per tutti, perché è Parola del Signore. Questo vale per le nostre relazioni: quando operiamo una scelta, anche se gli eventi non vanno come abbiamo previsto, restiamo fedeli.

Affermazione: Sono fermo nei miei principi e costante nel mantenere le scelte e gli impegni.

Nella redazione precedente, preparata per i bambini del Catechismo, avevo inserito il passo di Gesù che va a rincorrere Pietro. **Giovanni 21, 15:** *-Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?- Gli rispose: - Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene.- Gli disse: - Pasci i miei agnelli.-*

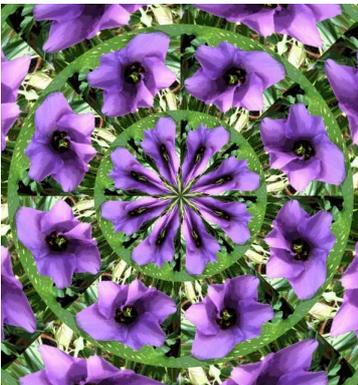
Gesù ha scelto Pietro, che lo ha tradito, lo ha abbandonato, è scappato, ma lo aveva scelto e lo continua a cercare.

Se Gesù ci ha scelto, non ci liberemo mai del Signore. L'Amore del Signore ci raggiungerà sempre e ci dirà: - Amami!- Questo sentirci amati, ci porterà ad essere costanti nell'Amore.

8. L'ottavo frutto dello Spirito è la **Mitezza**.

Matteo 5, 5: *Beati i miti, perché erediteranno la terra.*

Oltre al perdono, l'altra caratteristica del messaggio di Gesù è la non violenza. Gesù è rimasto non violento sino alla fine. Mai Gesù ha scelto la violenza, per difendersi. Qui c'è il discorso della spartizione della terra, quando i nostri



padri sono entrati nella Terra Promessa e una tribù è stata esclusa. Per gli Ebrei non avere la terra significava non avere l'onore. Chi rinuncia alla violenza eredita la terra; sarà Gesù a dare una nuova dignità. Questo significa che in tutte le situazioni della nostra vita non dobbiamo scegliere la violenza, per difenderci; sarà Gesù a difenderci e a darci un nuovo onore.

Se tu parli male di me, diventa un problema tuo; se mi calunni, è un problema tuo.

Io rimango fermo nell'Amore, nel mio principio, in questa dimostrazione d'Amore. Sarà Gesù a ridarmi una nuova dignità, quella dignità, che tu mi stai togliendo con la calunnia. In ogni occasione, continuiamo ad annunciare il bene.

Ricordiamo che quando Gesù sta per essere messo in Croce, a quel soldato, che lo schiaffeggia, dà una dimostrazione d'Amore e cerca di convertirlo.

Affermazione: Rinuncio a ogni forma di violenza, anche a costo dell'onore.

9. Il nono frutto dello Spirito è il Dominio di sé.

Romani 12, 2: *Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente.*



Io agisco, quando mi muovo, partendo da quello che ho dentro di me. Io reagisco, quando mi muovo mosso da quello che sta facendo una persona o una realtà. Il dominio di sé significa essere fermi in quello che abbiamo scelto, senza lasciarci condizionare dalle persone, con le quali ci relazioniamo. Incontriamo tante persone poco buone. Se noi ci comportiamo come loro, quale è la differenza? Noi stiamo reagendo a un male, che ci viene fatto, a una calunnia, ad altro. *Trasformatevi, rinnovando la vostra mente* significa agire nella nostra vita, secondo i nostri principi e non

reagire alle sollecitazioni degli altri o a quello che il mondo dice. **Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore** significa questo dominio di sé. In questo Mondo perfetto, tutto quello che accade è stato voluto da noi, anche quello che sembra una coincidenza, un caso.

Come dobbiamo fare a credere? Noi non dobbiamo convincere nessuno. Quello che dobbiamo provocare è un'arsura, una sete. Quello che dobbiamo fare, come evangelizzazione, è provocare una domanda, non dare risposte, è provocare un'arsura. Quando la gente sente arsura, questo desiderio di felicità, Gesù può spegnere l'arsura; la pienezza di Gesù è il suo Vangelo.

Affermazione: Agire non reagire. Ogni azione parte dalla mia volontà e non come reazione ad un comportamento altrui.

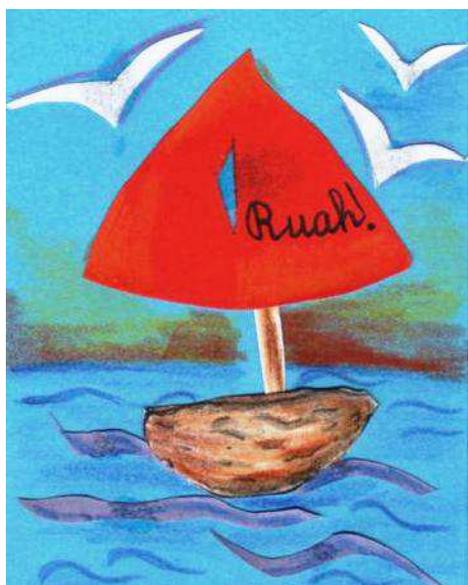
Conclusione

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ti ringraziamo per questi frutti dello Spirito, che vogliamo vedere dentro di noi. Proviamo a ripetere le affermazioni, per registrarle nel cuore. Signore, abbiamo in noi questa arsura, questo desiderio di pace, gioia, felicità, pienezza.

Abbiamo tante cose belle nella nostra vita e guardiamo sempre a quello che ci manca eppure crediamo che per completare e saziare questa arsura, abbiamo bisogno di te, Gesù! Lode a te! Questa arsura ci contagi e tutti andiamo alla ricerca di queste fonti di acqua viva. **Amen!**



UN SEGNO



Il segno è questo guscio di noce, che rappresenta una barca, sulla quale è issata una vela con la scritta **RUAH!**, cioè **SPIRITO SANTO**. Per ogni barca c'è un passo personalizzato.

Questa mattina, il Signore ci ha dato un passo, nel quale ha detto che ci manda per un nuovo viaggio, una nuova partenza. Prendiamo questo segno, come un nuovo inizio. *E fu sera e fu mattina*. Chiudiamo i capitoli della nostra vita, che non vanno, chiudiamo anche i capitoli tragici e cominciamo a scrivere il capitolo successivo, il capitolo bello, una bella commedia d'Amore. Cominciamo a crederci.

In questo nuovo viaggio, gli amici e i nemici ci daranno suggerimenti, ma la Parola di Dio ci dirà altro. Dobbiamo crederci. Prendiamo questa barca e partiamo per un nuovo viaggio. Prestiamo attenzione anche al passo allegato, scritto a mano, e sia **Amen!**

 **Marco 8, 22-25:** *Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE E DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO



Dobbiamo avere da Gesù il vero riconoscimento e la vera approvazione. Adesso è il momento della guarigione e dell'effusione dello Spirito. Se tutti noi non riceviamo guarigione, se tutti noi non sentiamo l'unzione dello Spirito, abbiamo fatto una bella giornata di propaganda religiosa.

Marco 16, 17-18: *Questi sono i segni, che accompagneranno quelli che credono. Nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.*

Adesso è il momento dell'affermazione del riconoscimento di Gesù. Questo è il momento, come cartina di tornasole, nel quale verifichiamo se davvero crediamo in Gesù e mettiamo in pratica il suo messaggio.

La guarigione non è solo per chi ha gravi disagi fisici, ma è per tutti noi la guarigione della nostra vita, la guarigione del cuore, la guarigione dello spirito.

Gesù ci ha parlato di liberazione, quindi la liberazione dai demoni, la liberazione da tutti quegli spiriti, che rendono infelice la nostra vita. Questo è il momento dell'Effusione. Chiederemo, dopo la Preghiera di guarigione, l'Effusione dello Spirito, perché ciascuno di noi abbia l'unzione dello Spirito, affinché la nostra vita scivoli libera e il nostro parlare e il nostro vivere testimonino che noi non stiamo facendo un'esperienza spirituale. Non siamo esseri umani, che stanno facendo esperienza nello spirito, al contrario, siamo esseri spirituali, che stanno facendo un'esperienza umana. Pertanto, cambia il nostro modo di vedere e il nostro modo di essere presenti in questo Mondo.

Gesù, noi ti esponiamo qui nella tua Presenza fisica e reale e vogliamo chiederti, da subito, guarigione. Vogliamo prepararci a toccare un lembo del tuo mantello, come l'emorroissa, essere come la Cananea, che non si scoraggia, fino a quando tu le dici: ***Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatto secondo la tua volontà!***

Come il Centurione, noi non siamo qui solo per noi, anche per i nostri amici, i nostri fratelli, le persone, che amiamo e che sono rimaste a casa. Come il Centurione ti diciamo: - Basta una tua Parola e la persona, che amo, sarà guarita!- Siamo qui, Signore a lodarti, benedirti, ringraziarti. Adesso ti porteremo fra l'assemblea. Il nostro cuore è qui aperto, spalancato, per ricevere guarigione e liberazione.

Abbiamo bisogno di guarire il nostro corpo; la malattia non viene da te, Signore, e non è neppure un normale decorso della natura umana. Si può morire, senza essere malati. I nostri padri morivano *sazi di giorni e di anni*. Terminava il loro cammino.

Adesso c'è sempre una malattia, che ci fa morire. La malattia è diventata la normalità. Il nostro corpo, questo tempio meraviglioso dello Spirito, può terminare il suo cammino terreno, anche senza malattia. Signore, ti



chiediamo di portare equilibrio nel nostro corpo, affinché tutti i nostri organi possano funzionare bene. Ti presentiamo la nostra psiche da squilibrati, perché abbiamo tanti traumi. Per cercare un equilibrio, abbiamo cercato di costruirlo sui traumi ricevuti già nel grembo materno, nei primi anni della nostra vita, nell'adolescenza, nella giovinezza, nell'età matura: trauma su trauma, ferita dopo ferita, Signore, abbiamo trovato un equilibrio da squilibrati. Oggi, Signore, vogliamo un equilibrio

fondato sulla sanità, su un cuore risanato.

Ti presentiamo, Signore, il nostro spirito, incline al peccato, alla lontananza da te. Ti chiediamo che il nostro spirito possa diventare un tutto uno con il tuo Spirito, possa diventare una cosa sola, per vivere questa esperienza terrena a partire dal nostro essere divini, figli di Dio.

Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi! Ti vediamo passare con gli occhi della fede, come 2.000 anni fa, quando passavi e portavi il tuo shalom, la tua pace, la tua benedizione. Non ti chiediamo soltanto, Signore, la guarigione dei mali, dei problemi di salute, ma ti chiediamo le grazie straordinarie.

Signore, in questi giorni, la nostra famiglia è stata testimone di come le cose vengano fatte da te; per quanto noi possiamo adoperarci, la risoluzione viene da te.

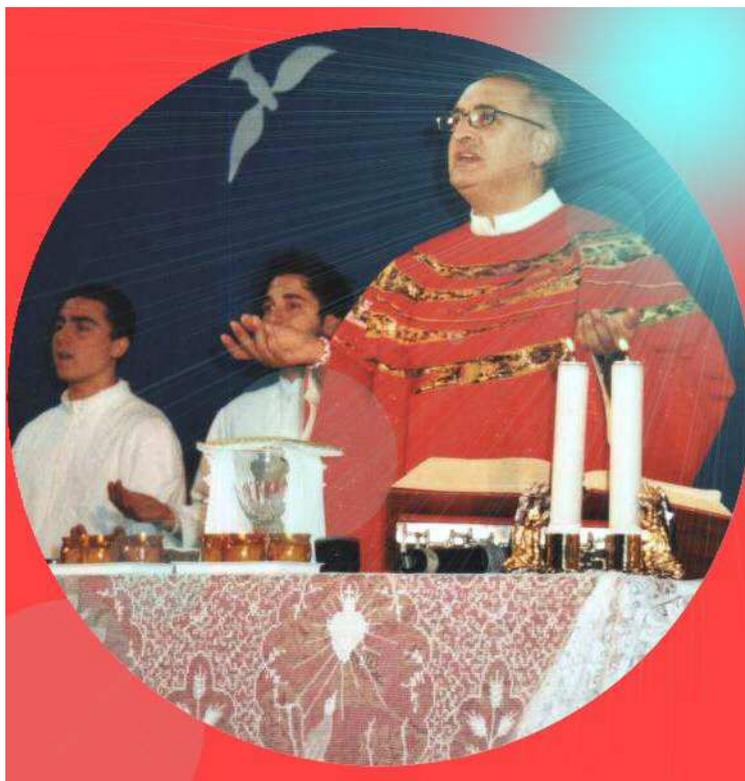
Ti presentiamo le nostre situazioni affettive, amicali, lavorative, economiche... tutte quelle situazioni, che dal punto di vista umano sono impossibili da risolvere. Signore, su tutte queste situazioni impossibili noi diciamo: - No!- Tutto è possibile per chi crede. Gesù, tu hai detto: *...se avrete fede pari a un granellino di senape, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, e niente vi sarà impossibile.* **Matteo 17, 20.**

Questo pomeriggio, vogliamo essere testimoni che nulla è impossibile a Dio e che nulla è impossibile anche a noi. Questo applauso sia la conferma che tu puoi operare meraviglie.

SONO QUI A LODARTI

cominciamo a cantare, mentre tu passi in mezzo a noi, per far diventare possibile quello che gli uomini ci hanno detto che è impossibile. Grazie, Gesù, perché ci sei nella nostra vita! Grazie, perché ti abbiamo incontrato! Grazie, Gesù, perché ci hai invitato, oggi, a questo evento meraviglioso!

SIAMO QUI A LODARTI



 **Ester Greco A 8:** *Tutto il popolo dei giusti era in grande agitazione a causa dei mali che lo minacciavano. Per la paura di essere sterminati, gridarono al Signore. Al loro grido, come da una piccola sorgente, venne un grande fiume, una enorme quantità di acqua. Poi ecco una luce: spuntò il sole. Gli umili trionfarono e annientarono i potenti.*

Grazie, Signore! Amen per questa Parola nella nostra vita. Noi vogliamo trionfare sui nostri mali e sui nostri problemi. Noi vogliamo essere un popolo di vincenti nel tuo Nome. (Padre Giuseppe)

 **Apocalisse 7, 14-17:** *Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.*

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi». Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)

 **Deuteronomio 30, 15.19:** *Fate attenzione: oggi, vi propongo la scelta fra vita e felicità da una parte, morte e sventura dall'altra. Oggi, il cielo e la terra mi sono testimoni. Vi propongo la scelta tra vita e morte, tra benedizione e maledizione. Scegliete dunque la vita, così voi e i vostri discendenti potrete vivere.* Grazie, Signore Gesù! (Francesca)

 **Giovanni 20, 21-22:** *Gesù disse a loro di nuovo: - Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.- Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: - Ricevete Spirito Santo!-*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

 **Proverbi 5, 1-4:** *Figlio mio, ascolta i miei saggi consigli. Fai attenzione agli insegnamenti della mia esperienza, così saprai mantenerti assennato e potrai parlare da sapiente. Le parole di un'adultera sono dolci come il miele, i suoi baci untuosi, come l'olio, ma poi lasciano amara la bocca, come l'assenzio.*

Leggendo questo passo, mi sono chiesto che significato ha l'adultera. Sentendo gli altri passi, ho capito il senso, perché tutto parte dal riconoscere te, Gesù, come l'Unico Signore della nostra vita.

L'adulterio, al di là di un tradimento coniugale, nella Scrittura, è quando il popolo si rivolgeva ad altre divinità. Noi non abbiamo altri dei, ma altre ideologie, altre pratiche, altre filosofie, che, a volte, possono affascinarci e allontanarci da te, che sei l'Unico Signore.

Gesù, al termine di questa meravigliosa giornata, nel prendere in mano la nostra vita e i nostri carismi, vogliamo riconoscerti come Unico Signore della nostra vita e vogliamo cantare

VIVE GESU', IL SIGNORE

San Paolo in **1 Corinzi 12, 3** ci ricorda che *nessuno può dire: - Gesù è il Signore.- se non sotto l'azione dello Spirito Santo.*

Grazie, Signore, perché hai ripreso il tema di questo anno. A Capodanno tu ci hai detto che siamo mandati. *Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.- Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: - Ricevete Spirito Santo!-* Questo Spirito Santo è sempre in questo anno dedicato al "Cuore". Non è solo nello scoppiettio di lampi e tuoni, come sul monte Sinai, ma lo Spirito Santo è in quel silenzio di parola leggera: **Qol Demanah Daqqah**, quello che Elia ha sentito nel venticello.

Noi vogliamo chiudere questa meravigliosa giornata, sentendoci mandati da te. Il primo mandato è dentro al nostro cuore, dove eliminiamo ogni adulterio. Solo tu, Signore, sei il Signore della nostra vita e noi lo proclamiamo. (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Allegato

I FRUTTI DELLO SPIRITO

○ “Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi.” (**Matteo 7, 16-17**)

○ “Il frutto dello Spirito è: Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Benevolenza, Bontà, Fedeltà, Mitezza e Dominio di sé.” (**Galati 5, 22**)

○ “Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore, infatti, si crede, per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede, per avere la salvezza.” (**Romani 10, 9-10**)

1. AMORE. “Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore.” (**Giovanni 7, 38**) “Io sono venuto, perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.” (**Giovanni 10, 10**)

Dentro di me ho tanto Amore e tanta vita da donare.

2. GIOIA. “I discepoli gioirono alla vista del Signore.” (**Giovanni 20,20**)

“Fu pieno di gioia insieme alla sua famiglia, per aver creduto in Dio.” (**Atti 16, 34**)

“Il Cristo abita per la fede nei vostri cuori.” (**Efesini 3, 17**)

“Hai messo più gioia nel mio cuore di quando abbondano vino e frumento.” (**Salmo 4, 8**)

Gesù, tu sei la gioia più autentica della mia vita.

3. PACE. “Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.” (**Matteo 5, 9**)

Sono figlio di Dio e, ovunque vado, porto pace/felicità.

4. PAZIENZA. “Sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico e non ne trovo. Taglialo... lascialo ancora quest’anno, finché io gli zappi intorno e vi metta concime e vedremo se porterà frutto per l’avvenire.” (**Luca 13, 7-9**)

So aspettare e continuo a lavorare, senza scoraggiarmi e arrendermi.

5. BENEVOLENZA. Come il Padre Misericordioso di **Luca 15, 11-32**.

“Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi in Cristo.” (**Efesini 4, 32**)

“Nessuno può stare tutto il giorno con una persona triste o con un uomo sgradito. E perciò l’uomo è tenuto, per un debito naturale di onestà, a convivere insieme con gli altri, in modo piacevole.” (**San Tommaso**)

Effondo intorno a me benedizioni, è piacevole vivere con me e perdono continuamente.

6. BONTÀ. “Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi e sarai felice, perché non hanno da ricambiarti.” (**Luca 14, 13-14**)

Sono generoso e buono con tutti, anche con chi non mi ricambia. Sono pienezza.

7. FEDELITÀ. “Rut rispose: - Non insistere con me, perché ti abbandoni e torni indietro, senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io; dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta...solo la morte mi separerà da te.”- (**Rut 1, 16-17**)

Sono fermo nei miei principi e costante nel mantenere le scelte e gli impegni.

8. MITEZZA. “Beati i miti, perché erediteranno la terra.” (**Matteo 5, 5**)
Rinuncio ad ogni forma di violenza, anche a costo dell' onore.

9. DOMINIO DI SÈ. “Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente.” (**Romani 12, 2**)

AGIRE NON REAGIRE. Ogni azione parte dalla mia volontà e non come reazione ad un comportamento altrui.

